

In vista una merchant bank per l'avvio di nuove società - Il progetto Astronomia

UniCredit apre allo «start up»

MILANO — È una nuova frontiera, prima di tutto culturale, ma non solo. E il Nuovo mercato, quindi la possibilità di arrivare alla quotazione in tempi rapidi, rende più appetibile la conquista di un territorio in Italia ancora poco esplorato. Così anche UniCredit ha deciso di non lasciarsi sfuggire l'occasione di tenere a battesimo iniziative che potrebbero avere un brillante futuro: da gennaio prossimo prenderà il via una merchant bank destinata a occuparsi di corporate finance, e in questo ambito anche di *start up*, una parola oggi quasi magica (visti i successi realizzati all'estero) che indica la costituzione e l'avvio di nuove società. Con prospettive di eccellenza in settori ad alto tasso di crescita.

«Le proposte non mancano» spiega Carlo Paris, responsabile del private equity di UniCredit. E per dimostrarlo cita un caso in "avanzato stato di lavorazione". Dove la fantasia è una componente non trascurabile. Così come l'astronomia.

Sì, perchè la *business idea* del "Progetto astronomia" ideato da un giovane bio-informatico, e da

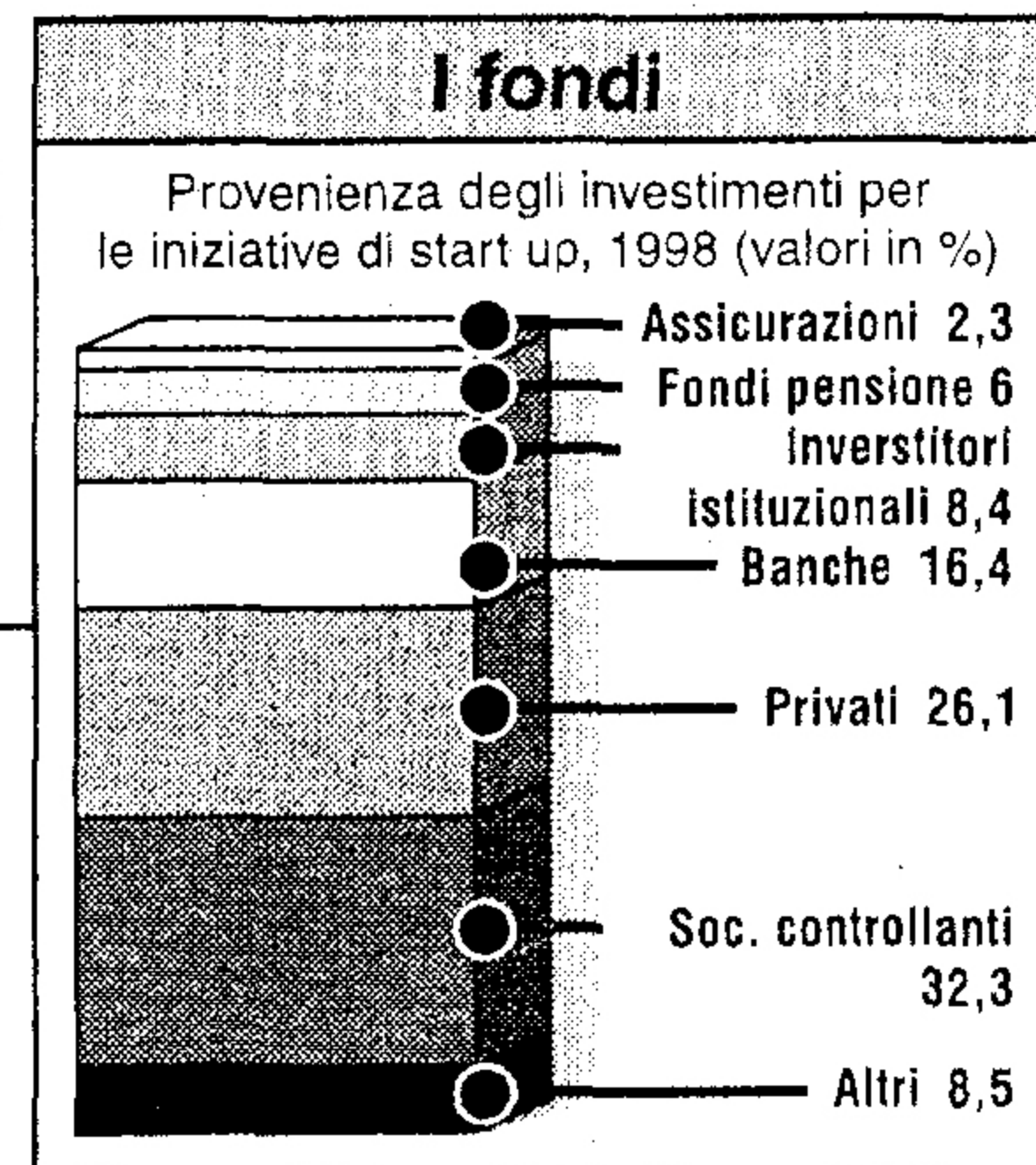
E guarda al listino con il lavoro interinale

MILANO — Sarà con una società che opera nel campo del lavoro temporaneo (un settore considerato tra i più attraenti, dopo le tlc) il prossimo passo di UniCredit nello *start up* di un'azienda, con l'obiettivo di portarla successivamente alla quotazione sul Nuovo Mercato. Il progetto, infatti, sta procedendo speditamente e comincia a raccogliere i consensi degli investitori, grazie anche al fatto che, come si legge nello studio messo a punto da UniCredit, nel settore del lavoro interinale l'Italia è ancora in forte ritardo rispetto agli altri Paesi industria-

lizzati (lo 0,03% della popolazione attiva era impiegata nel lavoro temporaneo, nel '98, contro il 3,3% della Gran Bretagna, il 2,70% dell'Olanda, l'1,70% della Francia e lo 0,50% della Germania). Di conseguenza, il fatturato italiano in questo settore è circa otto volte inferiore a quello svizzero e 100 volte minore di quello francese. Anche sul fronte del numero di società autorizzate (e quindi della concorrenza interna) il mercato italiano appare in forte ritardo rispetto all'estero: oggi ci sono 37 società, contro 7mila degli Usa, 6mila in Gran Bret-

agna, 3mila in Germania, 925 in Francia, 430 in Spagna e 400 in Olanda.

Tutto ciò ha portato il gruppo di esperti collegati con UniCredit (le operazioni di *start up*, data la loro elevata complessità, richiedono la presenza di più consulenti, in settori diversi, da quello finanziario a quello legale, da quello fiscale all'information technology, dall'organizzazione alla comunicazione) a stimare una crescita media del mercato italiano pari al 25 per cento. Questo anche perchè la legge che nel '97 aveva rimosso i vincoli che impedivano di



fatto lo sviluppo del lavoro temporaneo in Italia, dovrebbe subire alcune modifiche (che saranno probabilmente inserite nella Finanziaria 2000) nel senso di un'ulteriore liberalizzazione del settore. E quindi della possibilità di entrare in nuovi ambiti, come banche, assicurazioni, information technology, turismo, moda e farmaceutica.

un docente di astrofisica nucleare all'Università di Milano, è quella di creare una rete di telescopi online professionali, robotizzati e controllati interattivamente, via Internet, per effettuare fotografie di oggetti stellari. In pratica, entro l'estate 2000 sarà possibile accedere a osservatori astronomici situati in entrambi gli emisferi per 24 ore al giorno, fotografare con camere digitali professionali il cielo in modo semplice ed economico via Inter-

net, dal proprio computer. Il progetto ha già ottenuto l'adesione dell'Università di Hawaii, per un primo sito sperimentale nell'isola di Maui. Un'altra adesione è giunta dall'istituto astronomico delle Canarie e a questi dovrebbe aggiungersi la base italiana di Baia Terranova, in Antartide.

Ma esiste un mercato abbastanza ampio da giustificare l'investimento? L'analisi di UniCredit ha individuato una prima nicchia di astronomi dilet-

tanti (sono 2,5 milioni gli iscritti ad associazioni in Europa e Stati Uniti). Poi ci sono scuole e università; musei e planetari; parchi di divertimento, villaggi vacanze e infine tour operator. E i numeri non sono trascurabili: solo in Italia le scuole superiori sono 4.200, le università di carattere scientifico 50. In Europa e Stati Uniti musei e planetari sono 7mila e le scuole 200mila. E questo non è tutto. La creazione del valore complessi-

vo dell'iniziativa, in base allo studio di UniCredit, deriva anche dallo sviluppo di attività collaterali: creazione di eventi, merchandising, vendita di spazi pubblicitari e così via. Il tutto con un obiettivo: creare per la prima volta in Italia dei centri multimediali dedicati esclusivamente al settore dell'astronomia, con un forte contenuto scientifico e di divertimento.

"Astronomia", comunque, non è l'unico progetto sul tavolo di

UniCredit. Altre 20-30 iniziative meritevoli di essere sviluppate sono già state prese in considerazione. «Ma solo 5 o 6 — spiega Paris — hanno le caratteristiche per essere quotate in Borsa. E lo sbarco al Nuovo mercato nel giro di tre o quattro anni — aggiunge — è un requisito indispensabile per selezionare un progetto. Insieme al fatto che tutti, senza eccezione, devono "parlare" europeo e puntare all'eccellenza nello loro area di attività».

Cristina Jucker